RegioneEmilia-Romagna

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REGIONE EMILIA ROMAGNA

LE BUONE PRASSI NELLE AREE RURALI

Comitato di Sorveglianza

11 dicembre 2012

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

Obiettivi Regione Emilia-Romagna

Dare diffusione e visibilità alle iniziative finanziate dal Programma per:

- ü migliorare l'efficacia dell'azione pubblica di sostegno
- ü rafforzare la capacità progettuale
- ü migliorare le modalità di attuazione delle successive azioni

Obiettivi Valutatore

- ü Individuazione e descrizione delle Buone Prassi
- ü Proseguimento dell'attività valutativa del PSR 2000/2006

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

FONTI

Dati monitoraggio

Indagini dirette

Documentazione progettuale

Definizione gruppi omogenei di progetti

- Priorità regionali (criteri di selezione PF)
- Priorità provinciali

Prima selezione dei progetti

- Specificità progettuali (Misure attivate, tipologia di aggregazione, ecc.)
- Livello attuativo

Seconda selezione dei progetti

- Aspetti progettuali
- Riproducibilità
- Trasferibilità

Buone Prassi

- Progettazione di Filiera (Asse 1)
- Misura 322 (Asse 3)

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Progettazione di Filiera

Misura 322

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Esempi di criteri per l'attribuzione del punteggio agli aspetti caratterizzanti le Buone Prassi all'interno dei Progetti di Filiera

Aspetti del progetto	Punteggio	Descrizione
Completezza della filiera	0	Coinvolge solo un segmento della filiera
	1	Coinvolge almeno due segmenti della filiera
	2	Coinvolge tre segmenti della filiera
	3	Coinvolge più di tre segmenti della filiera
Impatto sul territorio: (vedere tabella per attribuzione dei punteggi)	0	Il progetto non coinvolge altri attori del territorio oltre ai beneficiari diretti e non è finalizzato alla valorizzazione di prodotti tipici
	1	Basso coinvolgimento degli attori del territorio e/o scarsa valorizzazione dei prodotti tipici/servizi del territorio
	2	Buon coinvolgimento degli attori del territorio o valorizzazione dei prodotti tipici e servizi del territorio
	3	Ottimo coinvolgimento degli attori del territorio unitamente alla valorizzazione dei prodotti tipici o servizi del territorio
Investimenti in zone svantaggiate	0	Rapporto tra investimenti misura 121 in zona svantaggiata e investimento complessivo misura 121 inferiore al 25%
	1	Rapporto tra investimenti misura 121 in zona svantaggiata e investimento complessivo misura 121 compreso tra il 25% e il 50%
	2	Rapporto tra investimenti misura 121 in zona svantaggiata e investimento complessivo misura 121 compreso tra il 50% e il 75%
	3	Rapporto tra investimenti misura 121 in zona svantaggiata e investimento complessivo misura 121 superiore al 75%

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Esempi di criteri per l'attribuzione del punteggio agli aspetti caratterizzanti le Buone Prassi tra gli interventi promossi dalla Misura 322

Aspetto del progetto	Punteggio	Descrizione
Priorità territoriali	1	Area rurale B
	2	Area rurale C
	3	Area rurale D
	1	Aree svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE (montane, svantaggi specifici)
	0	Aree non svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE
	1	Comuni aderenti a itinerari turistici ai sensi della L.R. 23/2000 o all'interno di siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali protette (Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n. 394/1991 e della L.R. n. 6/2005)
	0	Comuni non interessati
Valore storico e paesaggistico e degli immobili recuperati	3	Edifici di interesse storico-architettonico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 individuati dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, RUE) ai sensi del comma 1 dell'art. A 9 della L.R. 20/2000
	2	Architetture tradizionali rurali con valore storico-architettonico testimoniale che siano espressione significativa delle culture e delle identità locali e che presentino ricorrenze tipologiche edilizie realizzate con materiali tradizionali individuate dalla pianificazione urbanistica vigente (PRG, PSC, RUE) ai sensi del comma 2 dell'art. A 9 della L.R. 20/2000
	1	Fabbricati rurali tipici e strutture ad uso collettivo individuati dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigente come "insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale" così come definiti dall'art. A 8 della L.R. 20/2000;
	0	fabbricati rurali tipici che non rientrano nei precedenti casi ma presentano elementi tipologici caratteristici del territorio rurale
Qualità delle tecniche di recupero	2	Intervento integra interventi sul patrimonio edilizio e sugli spazi circostanti
	1	Recupero utilizza tecniche e materiali tradizionali
	1	Recupero introduce elementi costruttivi per ridurre l'impatto ambientale (bioarchitettura, domotica, riqualificazioni e certificazioni energetiche, risparmio idrico)

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Tabella per l'attribuzione del coefficiente di riproducibilità e trasferibilità

(C_{rt})

	Coefficiente	Descrizione
Riproducibilità e trasferibilità	**0,5**	Il progetto non è riproducibile/trasferibile
	1	Il progetto è riproducibile solo in ambiti simili (es. stesso comparto/prodotto; stessa tipologia di soggetto beneficiario, ecc.)
	1,25	Il progetto è trasferibile con gli opportuni adattamenti anche ad ambiti differenti
	1,5	Il progetto è facilmente trasferibile in altri ambiti senza particolari adattamenti

$$(C_1 + C_2 + \ldots + C_n) \times C_{rt} = \text{Punteggio Buona Prassi}$$

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Scheda per la rappresentazione della Buona Prassi

Titolo del Progetto	
Settore d'intervento	
Tematica della Buona Prassi	
Parole chiave	
I soggetti coinvolti	
Il Progetto	
I punteggi attribuiti al progetto	

Aspetti del progetto	*Punteggio*	*Descrizione*

La buona prassi

AGRICONSULTING

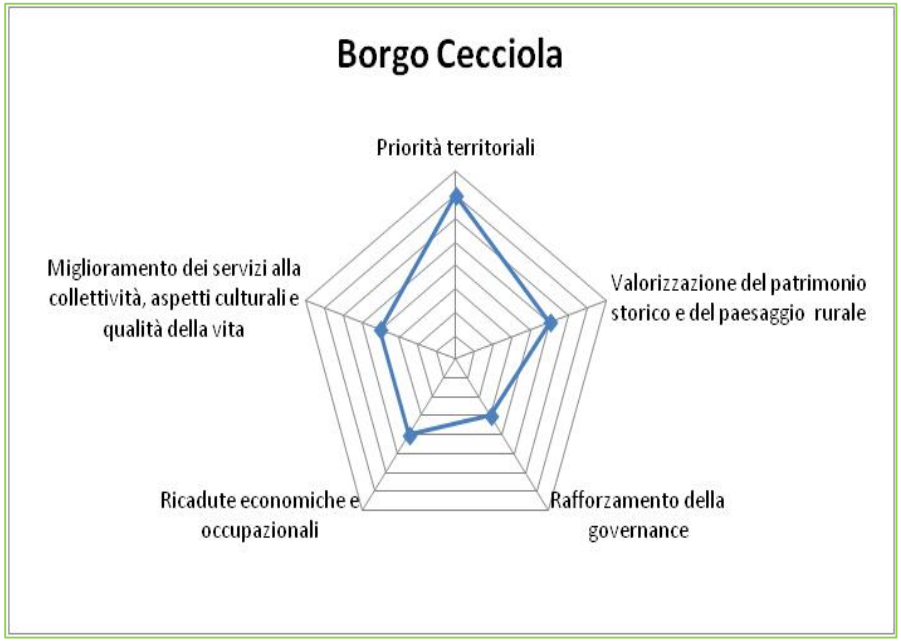
RegioneEmiliaRomagna

Borgo rurale di Cecciola

Beneficiari:
Unione Comuni Alto Appennino Reggiano
Ente Parco

Parole chiave:
Area montana, spopolata
Borghi rurali di valore storico
Turismo di comunità
Protezione degli insediamenti
Servizi alla popolazione e partecipazione

Valorizzazione sociale e paesaggistica del patrimonio edilizio tipico



AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

Borgo rurale di Cecciola

Valorizzazione del patrimonio storico e del paesaggio rurale

Qualità dell'intervento

Borgo rurale con valore storico-architettonico testimoniale.
Recupero riguarda sia il patrimonio edilizio sia gli spazi aperti circostanti
Recupero condotto nel rispetto degli elementi stilistici e costruttivi originari, utilizzando materiali (pietra arenaria) e tecniche tradizionali
Interventi per ridurre gli impatti ambientali (impianti fognari e canali per la regimentazione delle acque meteoriche)

Governance

Valorizzazione iniziata nel 1990 (DocUP ob. 2)
Patto di sviluppo Locale della Provincia di Reggio Emilia.
Recupero promosso congiuntamente dall'Ente Parco e dall'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino, intervenuta in forma estesa sui Comuni dell'Altro Appennino
Continuità con la programmazione 2000-2006 (Art. 33, misura o)

AGRICONSULTING

RegioneEmilia-Romagna

Borgo rurale di Cecciola

Ricadute economiche e occupazionali

50 posti letto dell'Ente Parco per turismo di comunità. Annualmente, secondo la testimonianza fornita dal gestore, si contano fino a 4000 pernottamenti, concentrati nei mesi estivi (giugno-agosto), nelle vacanze natalizie e autunnali

Dal 2004 la gestione affidata dal Parco ad una società costituita ad hoc da due soci. La concessione dura 10 anni.

Miglioramento dei servizi alla collettività, aspetti culturali e qualità della vita

Accresce l'offerta sia alla popolazione residente sia a turisti, seconde case di spazi qualificati di incontro e servizio come locali aperti alla pubblica fruizione, un piccolo spaccio per la vendita di prodotti locali e l'approvvigionamento di beni di prima necessità e l'ambulatorio.

L'intervento sugli spazi aperti ha reso disponibili ambiti per promuovere eventi e momenti di scambio e partecipazione collettiva per la diffusione della cultura e delle produzioni locali. Il gestore dei nuovi spazi si avvale della partecipazione attiva della popolazione residente, di quella più giovane in particolare, per la manutenzione degli interventi e per la messa in opera delle iniziative.

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Azienda Agricola Ca' Lumaco

ca' lumaco
allevamento brado di suini
Mora romagnola

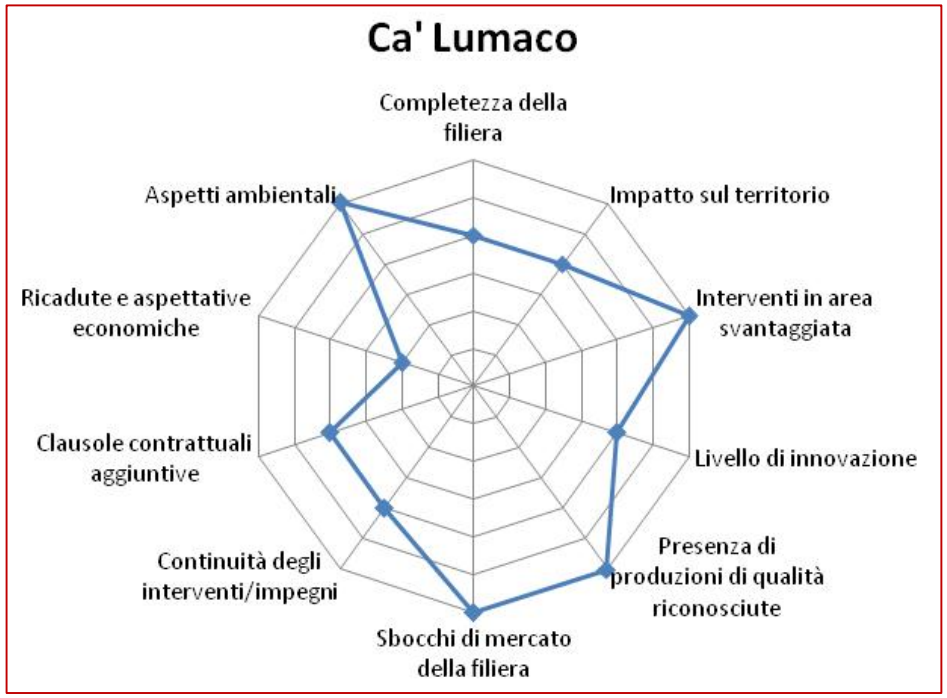
Capofila del progetto:
Az.Agr. Ca' Lumaco (Zocca – MO)

Prodotti di qualità coinvolti:
Razza suina Mora Romagnola allevata allo stato brado con metodo biologico

Investimenti realizzati:
610.032,81 euro

Misure attivate:
111, 121,123 e 124

Altri soggetti coinvolti:
3 aziende agricole (Provincia di Modena)
Salumificio Vitali S.p.A



AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Azienda Agricola Ca' Lumaco

Rafforzamento dei rapporti tra i diversi soggetti della filiera

Accordo di Filiera

- Costituzione di un Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI)
- Vincoli di conferimento per almeno 4 anni dalla conclusione del progetto
- Fissazione di un prezzo concordato per l'acquisto delle granaglie (produttori) e degli animali (salumificio)
- Materie prime e prodotti finiti biologici:
  1.450 q/anno (mangimi)
  160 capi (32 t/anno di suini macellati)
  18.380 kg (attività di trasformazione: prosciutti, spalle, ecc.)
  14.270 kg (prodotti finiti complessivi)

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

Azienda Agricola Ca' Lumaco

Valorizzazione del prodotto attraverso l'innovazione

Miglioramento del benessere animale

Allevamento allo stato brado con metodo biologico
Nuova sala parto dotata di videocamere per il telecontrollo

Tracciabilità del prodotto

Microchip leggibile attraverso un dispositivo fisso o portatile con tutte le informazioni sull'animale

Etichetta bidimensionale leggibile tramite smartphone con le informazioni sul prodotto

AGRICONSULTING

CONAPI

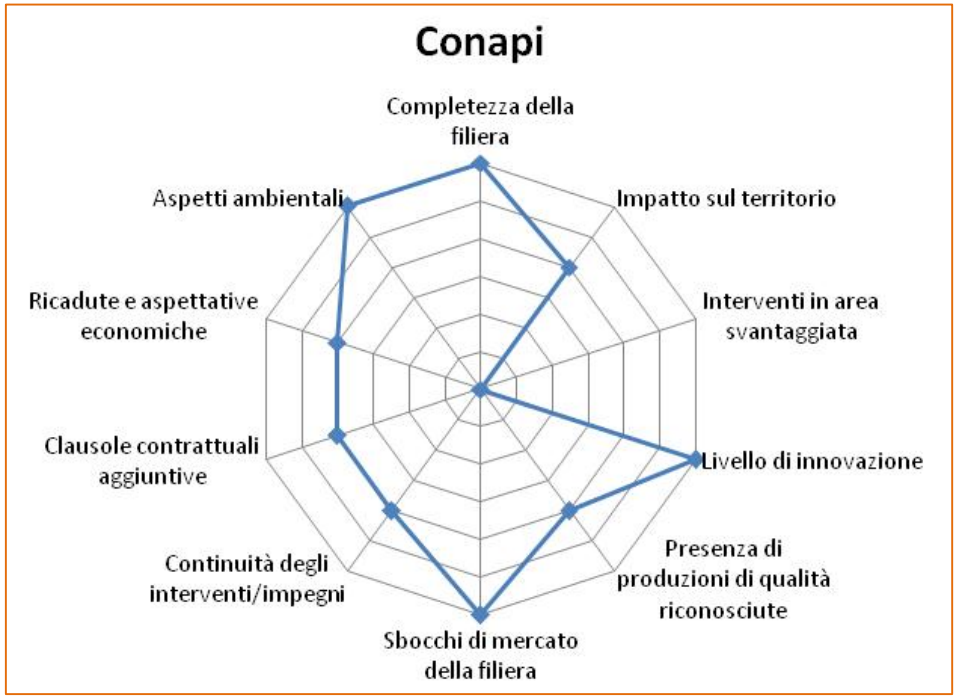
Capofila del progetto:
CONAPI (Monterenzio – BO)

Altri soggetti coinvolti:
10 soci della cooperativa Conapi,
Alce nero & Mielizia S.p.A,
Università di Parma e CRA

Prodotti di qualità e territori coinvolti:
40% circa di produzione biologica; gli interventi ricadono nelle province di Reggio Emilia, Ravenna e Piacenza

Investimenti realizzati:
881.877,62 euro

Misure attivate:
121, 123, 124, 132, 133



RegioneEmiliaRomagna

CONAPI
CONSORZIO NAZIONALE APICOLTORI

CONAPI

Miglioramento della competitività della filiera

Accordo di filiera

Vincoli di conferimento per almeno 4 anni dalla conclusione del progetto

Garanzie finanziarie (in caso di difficoltà economiche dei partecipanti) e servizi di assistenza e consulenza per i beneficiari

Produzioni coinvolte:
1.570.797 tonnellate (materie prime)
1.089.672 tonnellate (prodotti finiti)

AGRICONSULTING

RegioneEmiliaRomagna

CONAPI
CONSORZIO NAZIONALE APICOLTORI

CONAPI

Miglioramento della sostenibilità ambientale dei prodotti attraverso l'innovazione e la formazione

Innovazione di prodotto

- Nuova confezione (tipo squeeze) in materiale biodegradabile
- Bustina monodose biodegradabile e compostabile
- Gocce di miele realizzate in materiale vegetale trasparente ottenuto dalle alghe e completamente edibile

Formazione

Promozione e valorizzazione del miele presso le scuole:
conoscenza del miele e delle api
degustazioni
kit didattici
progetti sul tema

AGRICONSULTING